



L'avvocato Cristina Ageno
nel suo studio di Genova

QUANDO CONVIENE EVITARE IL CONTENZIOSO

Non sempre intraprendere una controversia legale rappresenta la scelta migliore per veder riconosciuti i propri diritti. Occorre valutare attentamente i pro e i contro di una simile decisione, tenuto conto che i tempi e i costi di una causa di regola non soddisfano le esigenze della parte assistita.

ELSA ACCOR

Nella valutazione delle scelte possibili è fondamentale poter contare sull'assistenza di un professionista competente che sappia valutare, caso per caso, le singole priorità e necessità. Ne parliamo con l'avvocato Cristina Ageno, titolare dell'omonimo Studio specializzato in consulenze legali ad ampio spettro: assistenza stragiudiziale, contrattualistica, consulenza giuslavoristica, responsabilità medico sanitaria e gestione del rischio clinico e attività di formazione in ambito giuridico.

Avvocato Ageno, perché oggi è sorta questa tendenza a evitare i contenziosi?

«Perché la prima finalità di imprese, istituzioni e privati è sempre più spesso quella di evitare i tempi lunghi e i costi di un contenzioso, spesso poco conciliabili con gli obiettivi e le esigenze dell'assistito. A un contenzioso lungo, inoltre, non sempre corrisponde il risultato atteso o un risarcimento adeguato. Questa consapevolezza ha fatto sì che la consulenza e l'assistenza stragiudiziale vengano individuate come

lo strumento più efficace per perseguire in tempi certi e con costi predeterminati i propri obiettivi, con pragmaticità e riservatezza. Non a caso il settore stragiudiziale è oggi in netta crescita e sempre più ampio è il suo ambito operativo essendo in grado di fornire strumenti più snelli ed efficaci per la prevenzione, risoluzione e definizione di vertenze. L'esperimento di tentativi per la ricomposizione extragiudiziale delle controversie, in modo efficiente, riservato, con tempistiche certe e costi predeterminati è si-

curamente il sistema più vicino alle esigenze aziendali e non solo».

Quanto è importante il ruolo del consulente legale?

«È fondamentale affidarsi a un professionista competente e corretto che ponga in primo piano gli interessi dell'assistito soppesando i pro e i contro di un contenzioso e i risultati altrimenti conseguibili attraverso un'appropriate attività in ambito stragiudiziale. La sua domanda mi offre lo spunto per una veloce riflessione sull'evoluzione in atto nella professione forense: all'avvocato oggi non viene richiesta semplicemente una competenza di tipo tecnico o giuridico ma soprattutto una visione complessiva, cioè la capacità di valutare la situazione e le priorità della parte assistita sia essa impresa, ente o singolo privato. Due tendenze sembrano oggi affermarsi in maniera evidente nel campo dell'assistenza legale. La prima è la crescita dell'attività stragiudiziale e la conseguente riduzione dei con-

tenziosi, la seconda è la trasformazione del ruolo dell'avvocato da professionista cui fare riferimento in casi di emergenza o a contenzioso ormai insorto, a quella di consulente legale di fiducia cui chiedere supporto già in una fase preventiva e preliminare. Conseguentemente sono importanti non solo le competenze giuridiche, ma anche la capacità di capire la parte assistita e interagire con essa, gestendo e risolvendo efficacemente tutte le necessità».

Quando dunque affrontare un contenzioso?

«Fermo restando la prioritaria impostazione dello studio che - se ritenuta potenzialmente vantaggiosa per il cliente - valuta e propone la scelta stragiudiziale, non è sempre possibile raggiungere un accordo con la controparte e in taluni casi il ricorso all'Autorità Giudiziaria diviene necessario o rappresenta il solo mezzo per garantire la migliore tutela dei legittimi interessi del cliente. La politica dello studio è dunque quella di valutare preventivamente con la parte assistita tutte le scelte possibili ma, se giudicato indispensabile, di affrontare anche il contenzioso fornendo al cliente la massima cura e attenzione in termini di assistenza legale».

Di cosa si occupa il suo studio in particolare?

«Lo studio fornisce consulenza e assistenza legale a 360 gradi nell'ambito del diritto civile, contrattuale ed extracontrattuale, commerciale, lavoro e famiglia. Le più frequenti richieste di assistenza riguardano pareri, supporto nella predisposizione, redazione, negoziazione e revisione di contratti e modulistica di vario genere. Operiamo anche come centro studi e su richiesta del cliente possiamo attivare un servizio di ricerca su tematiche segnalate, fornendo così un costante aggiornamento normativo e giurisprudenziale al richiedente. Inoltre interveniamo anche nella

progettazione e nell'organizzazione di corsi e seminari di formazione su tematiche giuridiche di vario genere. Offriamo dunque una vasta gamma di servizi legali personalizzati in base alle esigenze degli assistiti, che spaziano dalla tradizionale assistenza legale alle attività di consulenza con particolare riferimento alle esigenze di professionisti, enti e imprese, anche di quelle medio-piccole che non hanno in genere la struttura per avere un giurista al loro interno».

Il suo studio si distingue anche per una specifica competenza in ambito sanitario.

«Un'area di specializzazione cui tengo molto è quella della responsabilità medico sanitaria e della gestione del rischio clinico, con particolare riferimento alla documentazione ospedaliera (consenso informato, cartella clinica, etc.), alla responsabilità del personale sanitario e degli enti ospedalieri, nonché all'analisi dei reparti a maggior rischio. Si tratta di un campo in cui ho maturato un'approfondita esperienza sia come professore a contratto presso l'Università degli Studi di Genova, dove insegno Istituzioni di diritto nell'ambito di scienze del management sanitario, sia come docente a master, corsi di formazione e come relatrice nel corso di convegni in ambito sanitario. Sono autrice di numerose pubblicazioni nel campo sanitario e del lavoro. Ricopro la carica di presidente in uno storico ospedale cittadino: un'esperienza questa che mi aiuta a comprendere appieno le problematiche e le complessità odierne che gli enti sanitari si trovano ad affrontare, sia dal punto di vista della prevenzione del rischio che dell'organizzazione del lavoro».

*Studio Legale Avv. Cristina Ageno
Via R. Ceccardi, 4/29
16121 Genova
Tel. 010 58.67.18
Fax 010 57.64.708
info@studioageno.it
www.studioageno.it*

